



IN PREGHIERA VERSO L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO *in famiglia e nelle comunità*

Veglia in attesa della Visita di Papa Francesco a Cagliari

*Uscire dalle nostre case per portare Gesù,
avendo Maria come modello*

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Guida: In questo anno tutto dedicato alla tematica della Fede, dopo il lungo periodo di preparazione, siamo giunti alla vigilia della visita del Santo Padre Francesco, Vescovo “della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese”. Ci siamo voluti radunare in preghiera, per chiedere al Signore che questo evento ecclesiale ci confermi nella fede e ci aiuti a rendere attuale la Notizia Buona del Signore, sostenuti dall’invito ad uscire per “portare la luce e la gioia della nostra fede” a tutti. La Parola che verrà proclamata ci aiuti a renderci disponibili a vivere questo impegno ecclesiale e pastorale, motivo fondamentale dell’essere discepoli di Cristo. Questa sera vogliamo professare la nostra fede nella vita eterna e nella risurrezione; vogliamo manifestare il nostro amore alla Chiesa, nella fiducia che lo Spirito del Signore risorto è presente e agisce in essa in ogni circostanza; vogliamo proclamare a noi stessi e al mondo che abbiamo imparato a non avere paura di vivere, di amare, di soffrire e di morire ma soprattutto di proclamare e annunciare Cristo. A guidarci sarà la figura di Maria, la Madre nostra, che nella visita alla cugina Elisabetta si mostrò come la prima missionaria. A lei vogliamo guardare come modello per essere “pietre vive, pietre unte dallo Spirito Santo”, al fine di “edificare la Chiesa, la Sposa di Cristo, su quella pietra angolare che è lo stesso Signore.”



Con il canto, accogliamo il Sacerdote e il libro dei Vangeli, disponendo il nostro cuore e la nostra mente all'ascolto di quanto il Signore vorrà dire a ciascuno di noi.

Canti suggeriti:

CHIESA DI DIO

CRISTO VIVE IN MEZZO A NOI

DOV'È CARITÀ E AMORE

LUCE DI VERITÀ

SALUTO

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: A voi, fratelli e sorelle, pace e gioia da parte di Dio Padre, e del Signore nostro, Gesù Cristo, nella comunione dello Spirito Santo.

Ass.: Benedetto sia Dio che ci ha radunati nell'amore di Cristo.

Pres.: Come disse il Papa Benedetto XVI nel settembre 2008 nella sua visita al Santuario della Madonna di Bonaria, nella nostra terra "il cristianesimo è arrivato non con le spade dei conquistatori o per imposizione straniera, ma è germogliato dal sangue dei martiri che qui hanno donato la loro vita come atto di amore verso Dio e verso gli uomini". In questo momento di preghiera vogliamo fare memoria invocando i nomi di alcuni tra i più grandi apostoli sardi di tutti i tempi

(se vi è possibilità si cantino le litanie):



San Fulgenzio	prega per noi
Sant'Efisio	“
Sant'Archelao	“
Sant'Ilario	“
Sant'Ignazio da Laconi	“
San Simplicio	“
San Lucifero	“
Santi Emilio e Priamo	pregate per noi
San Simmaco	“
Sant'Eusebio	“
Santi Ponziano e Ippolito	pregate per noi
San Lussorio	prega per noi
Santi Gavino, Proto e Gianuario	pregate per noi
San Saturnino	pregate per noi
Sant'Antioco	prega per noi
Beata Maria Gabriella Sagheddu	“
Beata Giuseppina Nicoli	“
Beata Antonia Mesina	“
Beato Nicola da Gesturi	“

Preghiamo:

O Dio, che nella potenza dello Spirito Santo hai mandato il tuo Verbo a portare il lieto annuncio ai poveri, fa' che, tenendo gli occhi fissi su di lui, viviamo sempre nell'amore sincero, annunciatori e testimoni del suo Vangelo in tutto il mondo.

Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Guida. Il cristianesimo è l'irradiazione di vita, è la comunicazione di un'esperienza: pertanto, occorre che qualcuno trasmetta la proposta di Gesù. Questo lo ricorda San Paolo nella Lettera ai Romani e San Luca nell'episodio della Visita di Maria ad Elisabetta, sua cugina.

LETTURA Rm 10, 9-18

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratello, se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!». Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: «Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?». Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro: «Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



Riflettiamo insieme con le parole del Motu Proprio Porta Fidei di Papa Benedetto XVI

“Con il cuore ... si crede ... e con la bocca si fa la professione di fede” (Rm 10,10). Il cuore indica che il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio e azione della grazia che agisce e trasforma la persona fin nel suo intimo. San Luca insegna che la conoscenza dei contenuti da credere non è sufficiente se poi il cuore, autentico sacrario della persona, non è aperto dalla grazia che consente di avere occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è la Parola di Dio. Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo “stare con Lui” introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede. La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell’annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa. La stessa professione della fede è un atto personale ed insieme comunitario. “«Io credo»; è la fede della Chiesa professata personalmente da ogni credente, soprattutto al momento del Battesimo. «Noi crediamo» è la fede della Chiesa confessata dai Vescovi riuniti in Concilio, o più generalmente, dall’assemblea liturgica dei fedeli. «Io credo»: è anche la Chiesa nostra Madre, che risponde a Dio con la sua fede e che ci insegna a dire «Io credo», «Noi crediamo»” [CCC 167].

(Porta Fidei, 10)



Canti di risposta suggeriti:

**BENEDIRÒ IL SIGNORE IN OGNI TEMPO
ECCOMI
TI SEGUIRÒ**

Acclamazione al Vangelo

Cfr At 5, 42

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

Maria si mise in viaggio, sollecita, verso la montagna;
alla voce del suo saluto, Elisabetta trasalì di gioia.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

VANGELO Lc 1, 39-45

Dal vangelo secondo Luca

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo



PAROLA DELLA CHIESA

Pres.: Dopól'ascolto della parola di Dio siamo chiamati ad accogliere la parola della Chiesa che ha lo scopo di aiutarci a tradurre in scelte di vita quanto la Bibbia ci va comunicando, tenendo come esempio la Madre di Gesù, che è anche la Madre di ogni discepolo di Cristo. Ascolteremo le parole del messaggio del Santo Padre Francesco pronunciato al termine della Preghiera del Rosario a conclusione del Mese mariano (31 maggio 2013, Piazza San Pietro).

[la lettura del seguente testo può essere sostituita dalla proiezione della registrazione video del messaggio rintracciabile all'indirizzo:

http://www.youtube.com/watch?v=4Ty5VzZ3JHQ]

(Guida)

Tre parole sintetizzano l'atteggiamento di Maria: ascolto, decisione, azione. Parole che indicano una strada anche per noi di fronte a ciò che ci chiede il Signore nella vita. Ascolto, decisione, azione. Maria affronta il cammino della sua vita, con grande realismo, umanità, concretezza.

(1° lettore)

1. Ascolto. [...] Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice "udire", un udire superficiale, ma è l'"ascolto" fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente. Maria è attenta a Dio, ascolta Dio. Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato. [...] Questo vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussava in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi dà la capacità di vederli. Maria è la madre dell'ascolto, ascolto attento di Dio e ascolto altrettanto attento degli avvenimenti della vita.



(2° lettore)

2. La seconda parola: decisione. Maria non vive “di fretta”, con affanno, ma, come sottolinea san Luca, «meditava tutte queste cose nel suo cuore» (cfr Lc 2,19.51). E anche nel momento decisivo dell’Annunciazione dell’Angelo, Ella chiede: «Come avverrà questo?» (Lc 1,34). Ma non si ferma neppure al momento della riflessione; fa un passo avanti: decide. Non vive di fretta, ma solo quando è necessario “va in fretta”. Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: «Eccomi sono la serva del Signore...» (cfr Lc 1,38), sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch’esse di significato. [...] Nella vita è difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare controcorrente.

Maria [...] va controcorrente; si pone in ascolto di Dio, riflette e cerca di comprendere la realtà, e decide di affidarsi totalmente a Dio, decide di visitare, pur essendo incinta, l’anziana parente.

(3° lettore)

3. La terza parola: azione. Maria si mise in viaggio e «andò in fretta...» (cfr Lc 1,39). [...] nonostante le difficoltà, le critiche che avrà ricevuto per la sua decisione di partire, non si ferma davanti a niente. E qui parte “in fretta”. Nella preghiera, davanti a Dio che parla, nel riflettere e meditare sui fatti della sua vita, Maria non ha fretta, non si lascia prendere dal momento, non si lascia trascinare dagli eventi. Ma quando ha chiaro che cosa Dio le chiede, ciò che deve fare, non indugia, non ritar-da, ma va “in fretta”. Sant’Ambrogio commenta: “la grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze” (Expos. Evang. sec. Lucam, II, 19: PL 15,1560). L’agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell’Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il Figlio.



(Guida)

A volte, anche noi ci fermiamo all'ascolto, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche chiara la decisione che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio verso l'azione. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi, muovendoci "in fretta" verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire.

Maria, la donna dell'ascolto, della decisione, dell'azione.

Pres.: Rivolgamoci a Maria, che è stata la prima missionaria, perché non smettiamo mai di guardare a Lei come modello di annunciatori di Suo Figlio.

G: Maria, donna dell'ascolto,

Ass. rendi aperti i nostri orecchi;

fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;

fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,

specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

G: Maria, donna della decisione,

Ass. illumina la nostra mente e il nostro cuore,

perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti;

donaci il coraggio della decisione,

di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.



G: Maria, donna dell'azione,
Ass. fa' che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te,
nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

Guida.

Introdotti dalle Parole di Sant'Agostino, tratte dal Discorso sul Simbolo rivolto ai catecumeni, professeremo il Simbolo della nostra fede.

“Ricevete la formula della fede che è detta Simbolo. E quando l'avete ricevuta imprimetela nel cuore e ripetetevela ogni giorno interiormente. Prima di dormire, prima di uscire, munitevi del vostro Simbolo. Nessuno scrive il Simbolo al solo scopo che sia letto, ma perché sia meditato. [...] Ciò che udrete sarà l'oggetto della vostra fede e quello che crederete lo ripeterete anche con la lingua. Ha detto infatti l'Apostolo: Con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.”

Credo in un solo Dio,

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.



E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DI DOMANDA E DI LODE

- Pres.: Fratelli, l'invito al confronto con la Parola di Dio ci ha fatto incontrare con i messaggi di vita eterna. Invochiamo il Signore perché renda la Chiesa e i suoi Pastori testimoni miti e forti della Parola che salva.
- Ass.: O Padre, che nella nuova alleanza inaugurata dal Cristo tuo Figlio continui a radunare il tuo popolo da tutte le nazioni della terra nell'unità di un solo Spirito, fa' che la tua Chiesa, fedele alla sua missione, condivida sempre le gioie e le speranze dell'umanità, e si riveli come lievito e anima del mondo, per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli e trasformarli nella tua famiglia.
- Pres.: La Chiesa di Cristo è fondata sulla roccia salda che è Pietro. Preghiamo il Signore perché custodisca i credenti ai quali ha dato come Pastore il Papa Francesco.
- Ass.: O Dio, che nel disegno della tua sapienza hai edificato la tua Chiesa sulla roccia di Pietro, capo del collegio apostolico, guarda e sostieni il nostro Papa Francesco: tu che lo hai scelto come successore di Pietro, fa' che sia per il tuo popolo principio e fondamento visibile dell'unità nella fede e della comunione nella carità.
- Pres.: Preghiamo il Signore per la nostra Chiesa Sarda, perché con la guida dei nostri vescovi cresca nell'integrità della fede, nella santità della vita e nella carità fraterna.



Ass.: O Padre, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra, manifesti la tua Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, concedi a questa tua famiglia di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia, nella comunione del tuo Spirito, per divenire immagine autentica dell'assemblea universale del tuo popolo e strumento della presenza del Cristo nel mondo.

Pres.: Ed ora, animati dallo Spirito del Signore risorto, chiediamo l'avvento del regno di Dio cantando il Padre nostro, la preghiera che ci è stata consegnata nel nostro battesimo.

Ass.: PADRE NOSTRO...

Pres.: O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

CONSEGNA DELLA LUCE E BENEDIZIONE

Guida.

Ora il sacerdote dal cero posto davanti all'Ambone attingerà alla luce delle Scritture, riceveremo poi da lui la fiamma con la quale accendere le nostre candele. È la luce della Divina Rivelazione che illumina le nostre menti e scalda il nostro cuore, per essere, nel mondo, veri discepoli e annunciatori della Parola di salvezza, Cristo Gesù.

Pres. La luce della Parola che state per ricevere illumini la nostra comunità ed ognuno di noi, affinché diventiamo segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce.



- Pres. Il Signore sia con voi.
Ass. E con il tuo spirito.
Pres. Il Signore vi conceda di osservare i suoi Comandamenti.
Ass. Amen.
Pres. Possiate trovare la gioia nell'ascolto della Parola di Dio.
Ass. Amen.
Pres. La potente mano del Signore vi protegga.
Ass. Amen.
Pres. E la benedizione di Dio onnipotente...
Ass. Amen.
Pres. L'incontro di preghiera è terminato. Portate sempre scolpite nel vostro cuore le parole di vita che il Signore vi offre. Andate in pace.
Ass. Rendiamo grazie a Dio!

CANTO FINALE

Canti suggeriti:

QUELLO CHE ABBIAMO UDITO
RESTA ACCANTO A ME
TESTIMONI DELL'AMORE
SALVE REGINA

Per la celebrazione della veglia occorrono:

Evangelionario

Cero (da portare in processione e poi da predisporre vicino all'ambone)

Lumicini o candele (da distribuire ai fedeli)

Registrazione messaggio del Papa del 31 maggio 2013

(<http://www.youtube.com/watch?v=4Ty5VzZ3JHQ>)